

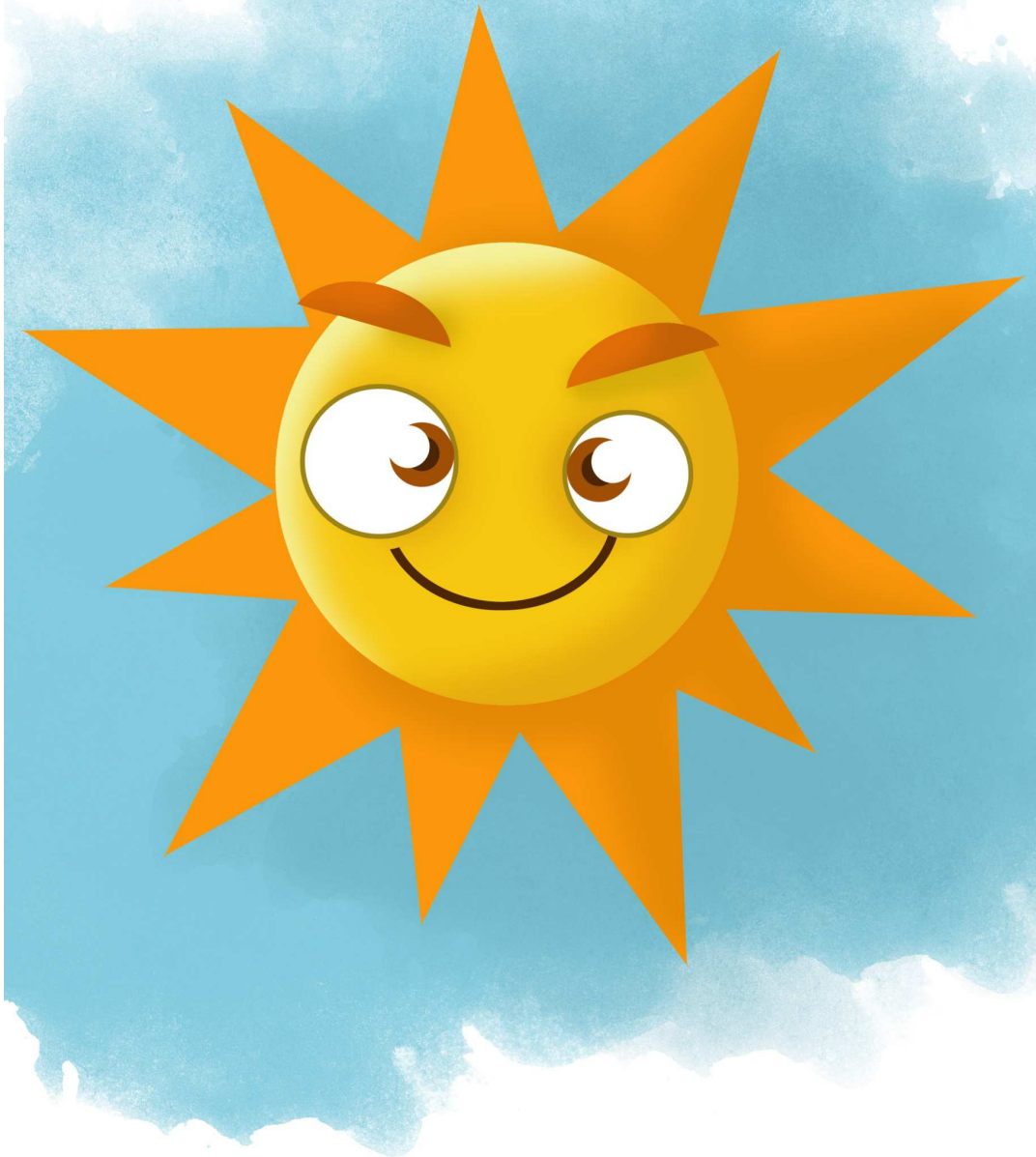
APOLLO

Dio del Sole

ENERGIA SOLARE

Racconto e illustrazioni
di Francesco Ghizzani Marcia





Il sole, con i suoi raggi luminosi, è da sempre la più importante fonte di calore e luce.



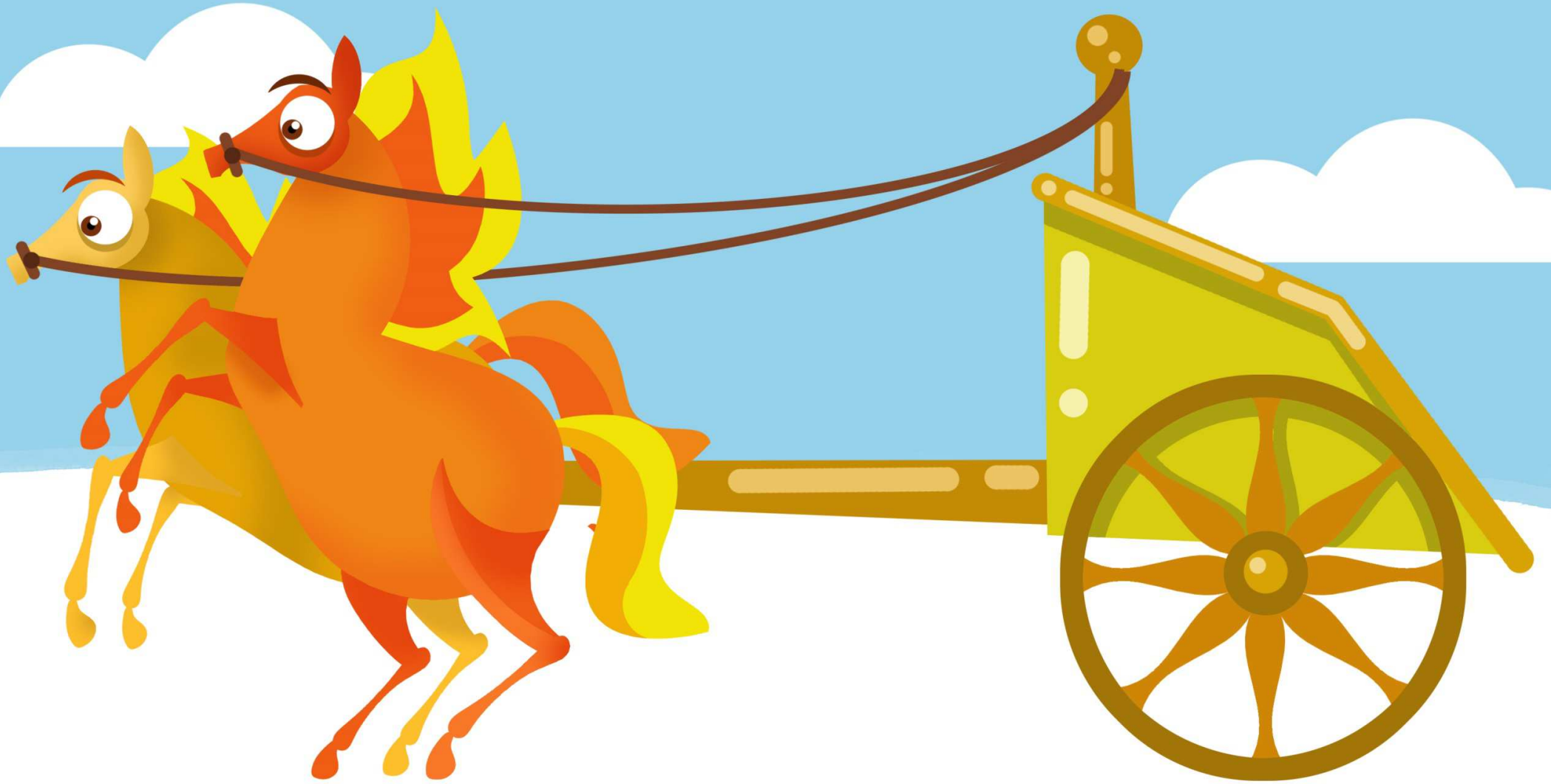
Gli antichi sapevano che senza il sole non ci sarebbe stata vita sulla terra, le piante non sarebbero cresciute, non ci sarebbero stati i frutti sugli alberi...anzi non ci sarebbero stati nemmeno gli alberi, il grano non sarebbe cresciuto, e quindi niente farina e niente pane, gli orti sarebbero stati senza verdure... insomma, senza sole gli uomini e gli animali si sarebbero trovati a fare la fame!



Il sole era quindi una risorsa davvero preziosa e gli antichi, che erano molto attenti, vedendo quante cose riuscivano a fare grazie al sole, cominciarono a pensare che il sole fosse un dio. Un dio fortissimo, naturalmente.

Il suo nome era Apollo. Era giovane, forte e bellissimo, aveva capelli che sembravano d'oro e la testa circondata da una corona di raggi luminosi. Lo chiamavano anche Febo, che voleva dire "splendente", perché era di una bellezza addirittura accecante e siccome gli antichi non avevano gli occhiali da sole, per guardarlo, dovevano stare a distanza.

Sapete come si muoveva Apollo? Su un carro! Proprio così, un carro specialissimo, naturalmente, creato appositamente per lui da un altro dio (Efesto).



Era un carro splendente, d'oro e d'argento, coperto di pietre preziose scintillanti. Un carro degno di portare il dio del sole, insomma, che aveva uno speciale potere: poteva volare!

A differenza degli aerei che oggi sfrecciano nei nostri cieli, però, il carro di Apollo non volava grazie a motori, eliche o turbine, ma grazie a quattro cavalli speciali: cavalli alati dai nomi difficilissimi, fatti di fiamme, fuoco e luce.

Ogni giorno, a bordo di questo carro incandescente, Apollo faceva il suo viaggio attraverso il cielo per portare luce e calore a tutto il mondo. Al mattino saliva su una strada in salita ripidissima e poi scendeva giù in picchiata, fino a tuffarsi con il carro e i cavalli in mare, all'ora del tramonto.

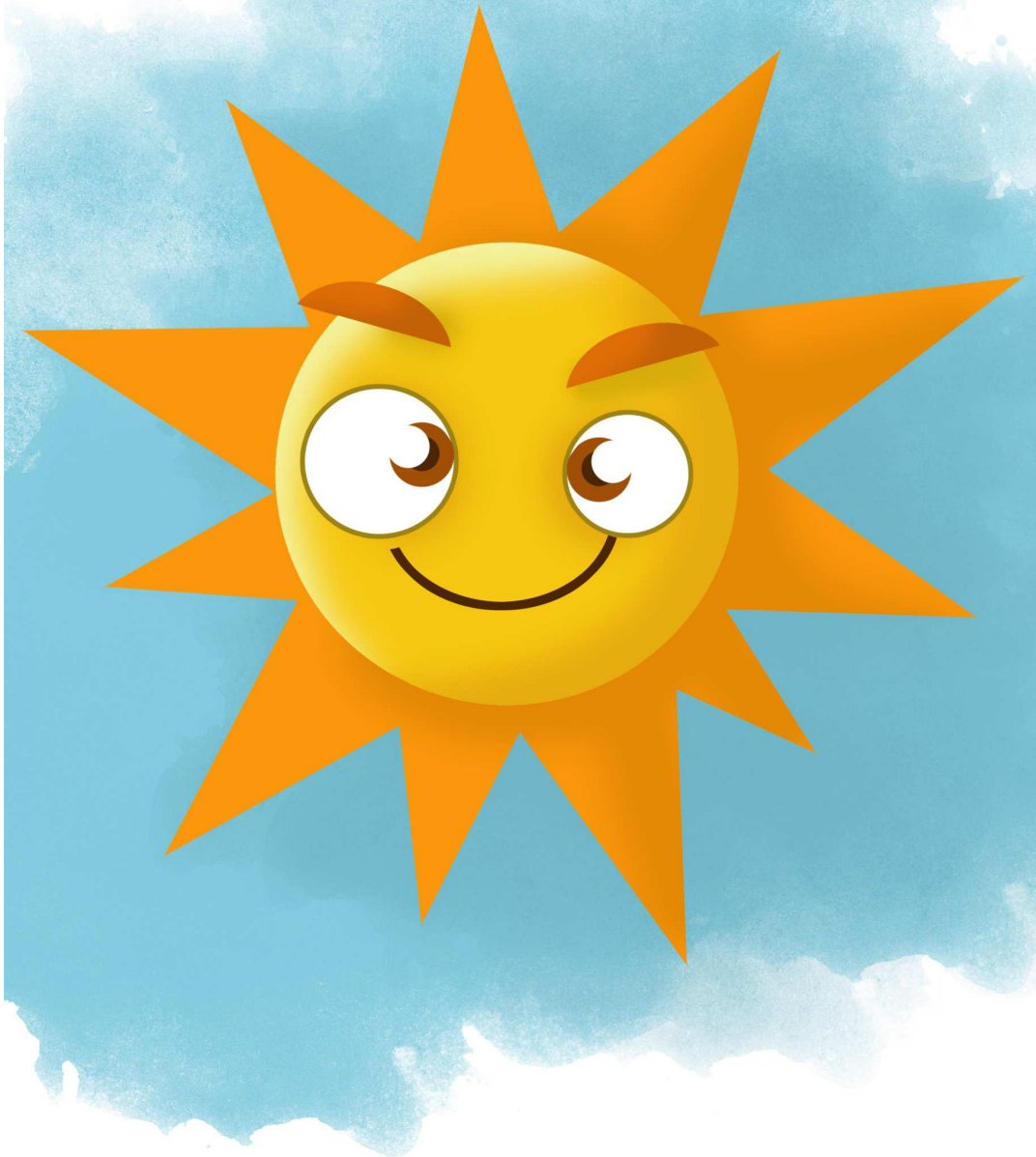
Era un lavoro molto faticoso, e solo Apollo, tra tutti gli dei, poteva farlo: i cavalli che trainavano il carro erano sempre agitati e ad ogni occasione cercavano di liberarsi e correre a loro piacimento per tutto il cielo. Ma Apollo, con le redini, riusciva a tenerli a bada, per fortuna: infatti se si fossero avvicinati troppo alla terra, tutto il nostro mondo avrebbe preso fuoco, e se fossero saliti troppo in alto, sarebbe stato il cielo a bruciare!



Apollo era anche un bravissimo arciere: con le sue frecce infuocate poteva abbattere le montagne e sconfiggere i mostri più temibili. Da bambino, per esempio, si raccontava che avesse sconfitto un terribile drago che si chiamava Pitone, che aveva provato a mangiarsi lui e la sua mamma in un solo boccone.



Apollo non era solo dio del sole, ma anche delle arti: della poesia, della musica, del canto, ecc. per questo spesso lo raffiguravano con una cetra in mano, perché era colui che aveva insegnato agli uomini a cantare e suonare. Apollo aveva anche una sorella, Artemide, dea della luna, che quindi saliva in cielo quando il sole andava a dormire.



Perché nell'antichità il sole era così forte? Perché in base a lui si organizzavano le giornate di tutti, mamme, papà... e bambini! Non esisteva la luce elettrica, al massimo si poteva contare sulla luce delle candele o delle lucerne a olio, che però erano costose. Quindi si cercava di sfruttare al massimo la luce che veniva dal cielo: la mattina ci si alzava all'alba, molto presto, e si andava a dormire al tramonto... sempre insieme al sole!